

Indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (Foi) e per l'intera collettività (Nic)

- [1. Contatti](#)
- [2. Aggiornamento dei metadati](#)
- [3. Presentazione dell'indagine](#)
- [4. Unità di misura](#)
- [5. Periodo di riferimento](#)
- [6. Fonti normative](#)
- [7. Riservatezza](#)
- [8. Politica di diffusione](#)
- [9. Periodicità di diffusione](#)
- [10. Forma di diffusione](#)
- [11. Accessibilità alla documentazione](#)
- [12. Gestione della qualità](#)
- [13. Pertinenza](#)
- [14. Accuratezza e affidabilità](#)
- [15. Tempestività e puntualità](#)
- [16. Comparabilità](#)
- [17. Coerenza](#)
- [18. Costi](#)
- [19. Revisione dei dati](#)
- [20. Elaborazione dati](#)
- [21. Commenti](#)

1. Contatti		Top
1.1. Ente produttore	Istat	
1.2. Servizio di produzione	PRE "Servizio Prezzi al consumo"	
1.3. Referente	Federico Polidoro	
1.4. Ruolo referente	Responsabile Servizio PRE	
1.5. Indirizzo	Via Torino 6 – 00184 Roma	
1.6. Indirizzo elettronico	polidoro@istat.it	
1.7. Telefono	(39) (06) 46734157	
1.8. Fax	(39) (06) 46734222	
Contatti	Cont@ct centre	

2. Aggiornamento dei metadati		Top
2.1. Ultima certificazione dei metadati	Febbraio 2015	
2.2. Ultimo aggiornamento dei metadati	Febbraio 2015	

3. Presentazione dell'indagine	Top
--------------------------------	---------------------

3.1. Descrizione degli indici

I numeri indici dei prezzi al consumo misurano le variazioni nel tempo dei prezzi di un paniere di beni e servizi rappresentativi di tutti quelli destinati al consumo finale delle famiglie presenti sul territorio economico nazionale e acquistabili sul mercato attraverso transazioni monetarie (sono escluse, quindi, le transazioni a titolo gratuito, gli autoconsumi, i fitti figurativi ecc.).

Gli indici dei prezzi al consumo sono calcolati utilizzando l'indice a catena del tipo Laspeyres in cui sia il paniere sia il sistema dei pesi vengono aggiornati annualmente. Gli indici mensili vengono calcolati con riferimento al mese di dicembre dell'anno precedente (base di calcolo) e sono successivamente concatenati sul periodo scelto come base di riferimento al fine di poter misurare la dinamica dei prezzi su un periodo di tempo più lungo di un anno.

L'Istat produce tre diversi indici dei prezzi al consumo:

1. l'**Indice Nazionale dei prezzi al consumo per l'Intera Collettività (Nic)**, utilizzato come misura dell'inflazione;
2. l'**Indice dei prezzi al consumo per le Famiglie di Operai e Impiegati (Foi)**, generalmente utilizzato per l'adeguamento dei valori monetari;
3. l'**Indice dei Prezzi al Consumo Armonizzato per i paesi dell'Unione Europea (Ipca)**, calcolato per assicurare una misura dell'inflazione comparabile a livello europeo. Esso contribuisce al calcolo dell'indice armonizzato per il complesso dei paesi Uem e Ue.

Gli indici **Nic** e **Foi** hanno **in comune** la rilevazione dei prezzi, la metodologia di calcolo, la base territoriale e la classificazione del paniere, articolato in 12 divisioni di spesa.

Essi si riferiscono ai consumi finali individuali indipendentemente se la spesa sia a totale carico delle famiglie o, in misura parziale o totale, della Pubblica Amministrazione o delle istituzioni non aventi fini di lucro (ISP). Il peso attribuito a ogni bene o servizio è diverso nei due indici, a seconda dell'importanza che i diversi prodotti assumono nei consumi della popolazione di riferimento. Per il **Nic** la popolazione di riferimento è l'intera popolazione; per il **Foi** è l'insieme di famiglie che fanno capo a un operaio o ad un impiegato.

Gli indici **Nic** e **Foi** considerano il prezzo pieno di vendita. Ad esempio, nel caso dei medicinali sovvenzionati dal Sistema Sanitario Nazionale (SSN), essi considerano il prezzo pieno del prodotto, e quindi sia la quota effettivamente a carico delle famiglie sia quella a carico del SSN. Inoltre, non tengono conto delle riduzioni temporanee di prezzo (saldi, sconti e promozioni).

Gli indici nazionali **Nic** e **Foi** sono calcolati anche nella versione che esclude dal calcolo i tabacchi, ai sensi della legge n.81 del 5 febbraio 1992.

Per le caratteristiche dell'**Ipca** si può fare riferimento alle informazioni contenute nella nota sulle novità dell'indagine sui prezzi al consumo per il 2015 (<http://www.istat.it/it/archivio/17484>). I dati dell'**Ipca** sono disponibili su I.Stat (<http://dati.istat.it/>).

NOTA 1.

Nel sistema Rivaluta sono presenti le serie degli indici mensili e medi annui **Nic** e **Foi**. Con riferimento agli indici generali senza tabacchi, si precisa che nel sistema è presente la serie dell'indice **Foi** senza tabacchi, utilizzato, ai sensi dell'art. 81 della legge n. 392 del 27 luglio 1978, per l'adeguamento dei valori monetari; mentre non è riportata la corrispondente serie **Nic**.

3.2. Sistema di classificazione

La classificazione dei prodotti adottata per gli indici dei prezzi al consumo si basa sulla COICOP (Classification of Individual Consumption by Purpose), la cui struttura gerarchica prevede i seguenti tre livelli di disaggregazione: *divisioni di spesa*, *gruppi* e *classi di prodotto* (fino a dicembre 2010 denominati rispettivamente *capitoli di spesa*, *categorie* e *gruppi di prodotto*). Il sistema classificatorio utilizzato fino a dicembre 2010, prevedeva per il calcolo degli indici **Nic** e **Foi**, un ulteriore livello di disaggregazione, quello delle *voci di prodotto*.

Con la diffusione dei dati di gennaio 2011, è stato adottato un nuovo e più articolato schema di classificazione dei consumi che recepisce, con alcuni adattamenti, la proposta di revisione della COICOP, in discussione in ambito europeo, per i livelli di disaggregazione inferiori alle classi di prodotto. Il nuovo schema classificatorio prevede l'introduzione di due ulteriori livelli, le *sottoclassi di prodotto* e i *segmenti di consumo*, che rappresentano il massimo dettaglio di insiemi di prodotti omogenei dal punto di vista del soddisfacimento di specifici bisogni. I segmenti di consumo, sono a loro volta rappresentati da un insieme definito e limitato di beni e servizi denominati posizioni rappresentative, scelti sulla base di una pluralità di fonti e tra le tipologie maggiormente consumate.

La nuova classificazione è dunque strutturata in cinque livelli. Nel 2015, con riferimento agli indici **Nic** e **Foi**, il primo livello di classificazione considera 12 divisioni, il secondo è costituito da 43 gruppi e il terzo da 102 classi di prodotto. Le 101 classi si suddividono ulteriormente in 235 sottoclassi e queste ultime in 326 segmenti di consumo.

Le divisioni di spesa sono:

- 01 - Prodotti alimentari e bevande analcoliche
- 02 - Bevande alcoliche e tabacchi
- 03 - Abbigliamento e calzature
- 04 - Abitazione, acqua, elettricità e combustibili
- 05 - Mobili, articoli e servizi per la casa
- 06 - Servizi sanitari e spese per la salute
- 07 - Trasporti
- 08 - Comunicazioni
- 09 - Ricreazione, spettacoli e cultura
- 10 - Istruzione
- 11 - Servizi ricettivi e di ristorazione
- 12 - Altri beni e servizi

NOTA 2.

Nel sistema Rivaluta sono presenti le serie degli indici:

- **Nic** nazionale generale da gennaio 1954;
- **Nic** nazionale per divisione di spesa, gruppi e classi di prodotto da gennaio 1996;
- **Nic** nazionale per voci di prodotto da gennaio 1996 a dicembre 2010;
- **Foi** nazionale con tabacchi da gennaio 1947;
- **Foi** nazionale senza tabacchi da febbraio 1992;
- **Foi** nazionale per divisione di spesa da gennaio 1996;
- **Foi** provinciale generale, generale senza tabacchi e per divisione di spesa da gennaio 1996.

3.3. Copertura della rilevazione

L'indice **Nic** si riferisce agli acquisti di beni e servizi effettuati dall'intero settore delle famiglie. Esso considera la collettività nazionale come se fosse un'unica grande famiglia di consumatori, all'interno della quale le abitudini di spesa sono ovviamente molto differenziate.

L'indice **Foi** si riferisce agli acquisti di beni e servizi effettuati dalle famiglie di operai ed impiegati. Esso considera l'insieme delle famiglie che fanno capo a un lavoratore dipendente.

Nel 2015, il paniere dei prodotti, comune ai due indici, è composto da 1.441 *prodotti*, che rappresentano il livello più elementare della struttura di aggregazione dei consumi delle famiglie. Il livello di aggregazione superiore, quello delle *Posizioni rappresentative*, è composto da 618 aggregati. Essi costituiscono, in riferimento al nuovo livello classificatorio dei *Segmenti di consumo*, il campione di prodotti o di gruppi di prodotti per i quali vengono calcolati mensilmente gli indici dei prezzi al consumo.

3.4. Statistiche concetti e definizioni

Costituiscono oggetto della rilevazione i prezzi dei beni e servizi acquistati dalle famiglie. Essi vengono diffusi mensilmente sotto forma di:

- dati mensili:
 - indici
 - variazioni tendenziali
 - variazioni congiunturali
- dati annuali:
 - indici medi annui
 - variazioni annue

NOTA 3.

A partire dai dati di gennaio 2011, è stato modificato l'uso dei valori arrotondati nel calcolo delle variazioni percentuali degli indici e nel calcolo dei coefficienti per le rivalutazioni monetarie. Per chiarimenti ed esempi di calcolo si rimanda ai documenti accessibili dai link [Prezzi al consumo: Nota metodologica](#) e a [Calcolo e utilizzo delle variazioni e dei coefficienti dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati \(Foi\)](#).

3.5. Unità statistica
Le unità statistiche sono i beni e servizi acquistati dalle famiglie sul territorio nazionale; l'unità d'analisi, i corrispondenti prezzi pieni di vendita (indipendentemente se la spesa per l'acquisto sia a totale carico delle famiglie o, in misura parziale o totale, della Pubblica Amministrazione o di Istituzioni non aventi fini di lucro e senza tener conto delle riduzioni temporanee di prezzo quali saldi, sconti e promozioni).
3.6. Popolazione statistica
La popolazione statistica di riferimento dell'indice Nic è la spesa per consumi sostenuta dalle famiglie sul territorio nazionale. Il settore delle famiglie a cui si fa riferimento include tutti gli individui o gruppi di individui, indipendentemente dal tipo di area geografica in cui vivono e dal reddito, dalla nazionalità e dallo stato di residenza. L'indice copre tutti gli acquisti effettuati dalle famiglie sul territorio nazionale: sia le famiglie residenti che non residenti. Esso considera tutti i prezzi pagati per l'acquisto di beni e servizi. Il prezzo considerato è il prezzo pieno del prodotto. Sono esclusi gli interessi finanziari. La popolazione statistica di riferimento dell'indice Foi è la spesa per consumi sostenuta dalle famiglie di operai ed impiegati sul territorio nazionale. Il settore delle famiglie a cui si fa riferimento include tutti gli individui o gruppi di individui, appartenenti a famiglie residenti che fanno capo a un lavoratore dipendente, indipendentemente dal tipo di area geografica in cui vivono, dal reddito e dalla nazionalità.
3.7. Area di riferimento
Intero territorio nazionale. Nel 2015, la base territoriale della rilevazione è costituita da 80 comuni (19 capoluoghi di regione e 61 capoluoghi di provincia), che concorrono al calcolo degli indici per tutte le posizioni rappresentative incluse nel paniere, e da 12 comuni capoluoghi di provincia che partecipano al calcolo degli indici per un sottoinsieme del paniere riferito alle tariffe locali (fornitura acqua, raccolta rifiuti, raccolta acque reflue, gas, trasporti urbani, taxi, trasferimento proprietà auto, mense scolastiche, nido d'infanzia comunale ecc.) e ad alcuni servizi locali (operaio edile, partite di calcio, cinema, spettacoli teatrali, istruzione secondaria superiore, mense universitarie ecc.). La copertura territoriale dell'indice, misurata in termini di popolazione residente nelle province i cui capoluoghi partecipano alla rilevazione completa, è pari all'83,5%. Per il sottoinsieme del paniere relativo a tariffe locali e alcuni servizi, la copertura dell'indagine, in termini di popolazione provinciale, sale al 91,9%. I prezzi non sono rilevati nelle aree rurali.
3.8. Copertura temporale
Nic: da gennaio 1954 Foi: da gennaio 1947 Si veda NOTA 2. al punto 3.2 Sistema di classificazione.
3.9. Basi di riferimento degli indici
Nic: da gennaio 1954 a dicembre 1966: base 1953=100 da gennaio 1967 a dicembre 1970: base 1966=100 da gennaio 1971 a dicembre 1976: base 1970=100 da gennaio 1977 a dicembre 1980: base 1976=100 da gennaio 1981 a dicembre 1985: base 1980=100 da gennaio 1986 a dicembre 1990: base 1985=100 da gennaio 1991 a dicembre 1995: base 1990=100 da gennaio 1996 a dicembre 2010: base 1995=100 da gennaio 2011 : base 2010=100 Foi: da gennaio 1947 a dicembre 1966: base 1961=100 da gennaio 1967 a dicembre 1970: base 1966=100 da gennaio 1971 a dicembre 1976: base 1970=100 da gennaio 1977 a dicembre 1980: base 1976=100 da gennaio 1981 a dicembre 1985: base 1980=100 da gennaio 1986 a dicembre 1989: base 1985=100 da gennaio 1990 a dicembre 1992: base 1989=100 da gennaio 1993 a dicembre 1995: base 1992=100 da gennaio 1996 a dicembre 2010: base 1995=100 da gennaio 2011 : base 2010=100

4. Unità di misura	Top
–Indici –Variazioni percentuali rispetto al periodo corrispondente dell'anno precedente –Variazioni percentuale rispetto al periodo precedente	
5. Periodo di riferimento	Top
Mese	
6. Fonti normative	Top
6.1. Atti legali e altri accordi	
L'Istat è pienamente coinvolto nella costruzione del sistema statistico europeo e produce statistiche che si ispirano ai principi fondamentali della statistica ufficiale, adottati dal Parlamento e dal Consiglio dell'Unione Europea con il Regolamento (CE) n. 223/2009 (art. 2) ed enunciati dalla Commissione economica per l'Europa delle Nazioni Unite il 15/04/1992 e dalla Commissione statistica delle Nazioni Unite il 14/04/1994. La rilevazione dei prezzi al consumo è disciplinata da leggi nazionali e regolamenti europei che ne costituiscono la base normativa di riferimento. Essi definiscono soggetti e funzioni. I soggetti coinvolti sono l'Istituto nazionale di statistica e i Comuni. Il Regio Decreto Legge n. 222/1927 (convertito in legge n. 2421/1927) conferisce l'incarico all'Istituto centrale di statistica di promuovere la formazione di indici del costo della vita in tutti i comuni con più di 100.000 abitanti ed in altri, preferibilmente scelti tra i capoluoghi di provincia o tra quelli con più di 50.000 abitanti, che abbiano uffici di statistica idonei (art. 1). Specifica altresì: "spetta all'Istituto centrale di statistica diramare le istruzioni affinché la raccolta dei dati avvenga con uniformità di criteri e con rigore di metodo" (art. 2) e "promuovere i provvedimenti opportuni per l'organizzazione dei servizi di statistica locale e per la vigilanza sulla esecuzione dei lavori concernenti il calcolo degli indici" (art. 3). Sancisce inoltre l'obbligo di costituire "apposite Commissioni ..." (art. 4), con il compito di "controllare i prezzi rilevati dagli Uffici e le elaborazioni dei dati applicando le disposizioni dettate dall'Istat inizialmente e in prosieguo di tempo" (art. 5). Sempre all'art. 5 specifica che "la Commissione non può variare i criteri di carattere metodologico fissati dall'Istat". Le ultime disposizioni dell'Istat in materia di istituzione, composizione, compiti e funzionamento delle Commissioni sono state diramate il 26 luglio 2005 (prot. n. 5308). Esse prevedono, tra l'altro, che la Commissione sia composta dal sindaco (o suo delegato) che la presiede, da un ispettore del lavoro nominato dall'Ispettorato del Lavoro competente per territorio, dal dirigente dell'Ufficio di statistica della Camera di Commercio competente per territorio, o suo delegato, da esponenti delle Associazioni rappresentative dei datori di lavoro in numero non superiore a tre; da esponenti delle Associazioni rappresentative dei lavoratori, in numero uguale rispetto a quello dei datori di lavoro, dal responsabile dell'Ufficio di statistica del comune o suo delegato, con funzioni, anche, di relatore. La commissione è coadiuvata da una segreteria composta da personale dell'Ufficio comunale di statistica. La Legge n. 621/1975 modifica il regio decreto relativamente ai comuni cui spetta l'obbligo di condurre l'indagine sui prezzi al consumo: "tra i comuni di cui all'art. 1 ... devono intendersi compresi tutti i comuni capoluogo di provincia e quelli con oltre 30.000 abitanti che abbiano un ufficio di statistica idoneo". Il D.lgs n. 322/1989 "disciplina in base ai principi ed ai criteri direttivi di cui all'articolo 24 della legge 23 agosto 1988, n. 400, le attività di rilevazione, elaborazione, analisi e diffusione e archiviazione dei dati statistici svolte dagli enti ed organismi pubblici di informazione statistica, al fine di realizzare l'unità di indirizzo, l'omogeneità organizzativa e la razionalizzazione dei flussi a livello centrale e locale ..." (art. 1). Gli Uffici di statistica del Sistema statistico nazionale (art. 6) promuovono e realizzano la rilevazione, l'elaborazione, la diffusione e l'archiviazione dei dati statistici che interessano l'amministrazione di appartenenza nell'ambito del programma statistico nazionale; forniscono al Sistema statistico nazionale i dati informativi previsti dal programma statistico nazionale; collaborano con le altre amministrazioni per l'esecuzione delle rilevazioni previste dal programma statistico nazionale; contribuiscono alla promozione e allo sviluppo informatico a fini statistici degli archivi gestionali e delle raccolte di dati amministrativi. L'Istat, che è l'unico soggetto a cui è demandata la produzione degli indici dei prezzi al consumo con carattere di ufficialità, provvede a "indirizzare e coordinare le attività statistiche degli enti facenti parte del Sistema statistico nazionale; fornire assistenza tecnica; predisporre le nomenclature e le metodologie di base per la classificazione e la rilevazione dei fenomeni di carattere demografico, economico e sociale ...; pubblicare e diffondere i dati ...; promuovere lo sviluppo informatico a fini statistici degli archivi gestionali e delle raccolte di dati amministrativi" (art. 15).	

Ai sensi dell'art. 81 della legge n. 392 del 27 luglio 1978, l'indice Foi senza tabacchi viene utilizzato per l'adeguamento periodico dei valori monetari e viene pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale. In ottemperanza alla legge n.81 del 5 febbraio 1992, a partire da febbraio 1992, l'Istat ha avviato la produzione mensile dell'indice Foi senza tabacchi e dell'indice Nic senza tabacchi.	
6.2. Condivisione dei dati	
Nessuna	
7. Riservatezza Top	
7.1. Riservatezza - politica	
L'Istat è tenuto per legge a rispettare il segreto statistico sui dati raccolti in occasione delle proprie rilevazioni (art. 9 del d.lgs n. 322/89) istitutivo del Sistema statistico nazionale. Tali dati, pertanto, sono utilizzati esclusivamente a fini statistici e non possono essere comunicati ad alcun soggetto - pubblico o privato - estraneo al Sistema statistico nazionale, né possono essere diffusi, se non in forma aggregata e in modo tale che non sia possibile identificare la persona a cui le informazioni si riferiscono. Il rispetto del segreto statistico si inserisce nella più ampia tutela dei dati personali prevista dal Codice in materia di protezione dei dati personali (d.lgs. n. 196/03) e, in particolare, dall'allegato A3 denominato "Codice di deontologia per il trattamento di dati personali a scopi statistici in ambito Sistan".	
7.2. Riservatezza – Trattamento dei dati	
La tutela del segreto statistico e la protezione dei dati personali viene garantita mediante adeguate misure organizzative, logistiche, informatiche, metodologiche e statistiche, secondo gli standard definiti in sede internazionale.	
8. Politica di diffusione Top	
8.1. Rilascio in calendario	
Il calendario dei rilasci, tramite comunicato stampa, è pubblicato alla fine dell'anno per l'anno successivo ed è disponibile sul sito web dell'Istituto.	
8.2. Accesso al calendario di rilascio	
Sito web dell'Istat: Calendario delle diffusioni	
8.3. Accessibilità	
In linea con il D.lgs n. 322/1989 (art. 15 - Compiti dell'Istat, comma 1, lettera g – Pubblicazione e diffusione dei dati) e il Codice italiano delle statistiche ufficiali (emanato dal Comstat - Comitato di indirizzo e coordinamento dell'informazione statistica – con la direttiva n. 10 del 17 marzo 2010 in perfetta coerenza con quello europeo, il Code of Practice on European statistics), l'Istat provvede alla diffusione dei dati, principalmente sul proprio sito web (si veda il punto 15 – Accessibilità e chiarezza), nel rispetto dell'indipendenza professionale ed in modo obiettivo, trasparente e conveniente affinché i dati, con i relativi metadati e le necessarie istruzioni, siano disponibili ed accessibili con imparzialità a tutti gli utilizzatori.	
9. Periodicità di diffusione Top	
Nic: bimensile; Foi: mensile	
10. Forma di diffusione Top	
10.1. Comunicati stampa	
Comunicato stampa on-line	
10.2. Pubblicazioni	
I dati Nic e Foi sono pubblicati nel data warehouse dell'Istituto I.Stat. Le serie storiche con diverso dettaglio dei due indici sono diffuse anche in allegato al Comunicato stampa dei Prezzi al consumo (dati definitivi). I dati relativi all'indice Foi, al netto dei tabacchi (indici, variazioni percentuali e coefficienti di rivalutazioni monetarie) sono disponibili anche nella sezione Indice dei prezzi per le rivalutazioni monetarie sul sito web dell'Istituto.	
10.3. Database	
I.stat	

10.4. Altro	
Vedi anche sezione Prezzi al consumo sul sito web dell'Istituto.	
11. Accessibilità alla documentazione	Top
11.1. Documentazione sulla metodologia	
Nota informativa sugli Indici dei prezzi al consumo - Anno 2013 Nota metodologica allegata al Comunicato stampa Per ulteriori informazioni sulla metodologia e approfondimenti si veda la sezione Il sistema dei prezzi al consumo.	
11.2. Documentazione sulla qualità	
Sistema Informativo sulla Qualità - SIQUAL	
12. Gestione della qualità	Top
12.1. Garanzia della qualità	
Le pratiche statistiche seguite per il calcolo degli indici dei prezzi al consumo sono in linea con il Codice italiano delle statistiche ufficiali. La qualità viene regolarmente garantita sia dall'Istat che dagli Uffici Comunali di Statistica, ufficialmente responsabili della raccolta dei dati. Le attività di controllo sono effettuate utilizzando diversi indicatori relativi alla selezione dei punti vendita e delle altre unità di rilevazione, al calendario di rilevazione e alla qualità dei dati raccolti (tassi di mancata rilevazione per cause diverse - chiusura dei punti vendita, assenza della referenza ecc.; tassi di sostituzione delle referenze, tassi delle riduzioni temporanee di prezzo, ecc.). In una prima fase, la qualità dei dati viene monitorata dagli UCS e secondo quanto previsto per legge, dalle Commissioni comunali di controllo. In una seconda fase, l'Istat provvede al monitoraggio completo dell'insieme dei dati rilevati mensilmente sia dagli UCS sia a livello centrale. L'Istat realizza regolarmente interventi formativi rivolti ai rilevatori e al personale addetto al controllo e alla gestione dati, finalizzati all'acquisizione e al potenziamento delle competenze idonee allo svolgimento delle attività.	
12.2. Valutazione della qualità	
La qualità degli indici Nic e Foi può essere considerata elevata. Le definizioni alla base e le metodologie adottate sono in accordo con gli standard previsti dalle norme e dalle buone pratiche statistiche. L'accuratezza dei due indici è ulteriormente migliorata, negli ultimi anni, grazie all'introduzione di importanti innovazioni organizzative e tecnologiche nella fase di raccolta, controllo e correzione dei dati. I due indici sono diffusi secondo un calendario dei rilasci, pubblicato alla fine dell'anno per l'anno successivo e disponibile sul sito web dell'Istituto.	
13. Pertinenza	Top
13.1. Utilizzi più comuni	
L'indice Nic è utilizzato come misura dell'inflazione a livello dell'intero sistema economico; in altre parole considera la collettività nazionale come se fosse un'unica grande famiglia di consumatori, all'interno della quale le abitudini di spesa sono ovviamente molto differenziate. I principali utilizzatori sono la Banca d'Italia, il Ministero dell'Economia e Finanze, il Ministero dello sviluppo economico, le università, gli istituti pubblici e privati di ricerca, le associazioni di categoria, le organizzazioni sindacali, altri Uffici dell'Istat (tra cui la Contabilità nazionale); i media e i cittadini. L'indice Foi, al netto dei tabacchi, è utilizzato per adeguare i valori monetari, ad esempio gli affitti o gli assegni dovuti al coniuge separato. Tale indice viene pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale ai sensi dell'art. 81 della legge n. 392 del 27 luglio 1978.	
13.2. Soddisfazione degli utilizzatori	
Se si considera l'elevato numero di accessi, il sistema Rivaluta e la pagina web relativa alle rivalutazioni monetarie risultano molto visitati dagli utilizzatori.	
13.3. Completezza	
Gli indici nazionali Nic sono prodotti e diffusi per tutti i livelli della classificazione COICOP (4 cifre). A partire dai dati di gennaio 2011, essi sono resi disponibili fino al dettaglio dei segmenti di consumo. Gli indici	

territoriali (ripartizionali, regionali e provinciali) sono elaborati e diffusi fino al dettaglio dei gruppi di spesa (3 cifre della classificazione COICOP), Gli indici nazionali e provinciali Foi sono prodotti e diffusi fino al dettaglio delle divisioni di spesa.	
14. Accuratezza e affidabilità	Top
14.1. Accuratezza complessiva	
L'accuratezza degli indici Nic e Foi può essere considerata elevata. L'accuratezza della fonte dei dati è garantita dal controllo della correttezza della fonte dei prezzi e dei pesi e dell'aderenza alle buone pratiche statistiche e alle metodologie valide per la costruzione degli indici dei prezzi, nel rispetto delle norme nazionali e dei regolamenti comunitari. La raccolta dei dati assicura una buona copertura ed è effettuata in modo tempestivo. Le unità di rilevazione, presso le quali viene effettuata la raccolta dei prezzi, sono selezionati in modo da rappresentare la struttura distributiva e la rete dei servizi italiana.	
14.2. Errore campionario	
L'errore campionario non è quantificabile perché il campionamento alla base della rilevazione non è probabilistico.	
14.3. Errore non campionario	
L'errore non campionario si è notevolmente ridotto negli ultimi due anni grazie al processo di reingegnerizzazione del sistema di raccolta, controllo e correzione dei prezzi, che ha visto l'adozione di tecnologie web e lo sviluppo di applicazioni specificatamente dedicate. La nuova architettura del sistema informativo è basata su: -un data base relazionale centralizzato, in cui sono registrati tutti i dati rilevati; -una nuova applicazione per la raccolta dei dati, che prevede l'utilizzo di Tablet PC; -una nuova applicazione per il controllo e la correzione dei dati che permette di monitorare i prezzi rilevati direttamente sul data base centralizzato e fornisce un insieme di indicatori utili al controllo della qualità dell'attività di rilevazione e dei prezzi raccolti.	
15. Tempestività e puntualità	Top
15.1. Tempestività	
Gli indici Nic e Foi sono diffusi mensilmente, in genere tra i 13 e i 15 giorni dalla fine del mese di riferimento. Per l'indice Nic viene diffusa una stima provvisoria generalmente nell'ultimo giorno lavorativo del mese di riferimento.	
15.2. Puntualità	
Gli indici Nic e Foi sono diffusi sempre nel rispetto delle date definite nel calendario dei rilasci.	
16. Comparabilità	Top
16.1. Comparabilità – geografica	
Nic: l'indice viene diffuso a livello nazionale fino ai segmenti di consumo; viene, inoltre, diffuso a livello ripartizionale, regionale e provinciale fino ai gruppi di spesa. L'indice viene anche calcolato e diffuso a livello nazionale secondo le classificazioni per tipologie di prodotto, per prodotti a prezzo regolamentato e non regolamentato e per diversa frequenza di acquisto. Per quanto riguarda le classificazioni per tipologie di prodotto e per diversa frequenza di acquisto, sono calcolati e diffusi anche gli indici per ripartizione, regione e comuni capoluogo di provincia. Foi: l'indice viene diffuso a livello nazionale e provinciale fino alle divisioni di spesa.	
16.2. Comparabilità - nel tempo	
Da gennaio 2011, le serie degli indici nazionali Nic e Foi sono diffuse con base di riferimento 2010=100 (base di riferimento precedente 1995). L'aggiornamento della base ha riguardato sia gli indici nazionali sia quelli calcolati a livello territoriale. Per la comparabilità temporale tra le serie espresse nella nuova base di riferimento e quelle espresse nelle precedenti basi, sono stati resi disponibili i corrispondenti coefficienti di raccordo. L'adozione, sempre a partire da gennaio 2011, del nuovo e più articolato schema classificatorio ha garantito la continuità di buona parte delle serie storiche degli indici. Le discontinuità hanno riguardato prevalentemente gli indici di livelli inferiori alle classi.	

Per gli indici Nic e Foi generali senza tabacchi, poiché calcolati a partire da febbraio 1992 è stato reso disponibile il coefficiente di raccordo con le serie precedenti a tale data comprensive dei tabacchi.	
17. Coerenza	Top
17.1. Coerenza - tra domini	
Gli indici Nic e Foi si basano sulla stessa rilevazione. Le differenze tra i due indicatori riguardano la popolazione di riferimento e, conseguentemente, il sistema di ponderazione.	
17.2. Coerenza – interna	
Gli indici Nic e Foi sono internamente coerenti. I livelli di aggregazione superiore sono derivati dagli indici per posizione rappresentativa secondo procedure ben definite.	
18. Costi	Top
Non disponibile.	
19. Revisione dei dati	Top
19.1. Revisione dei dati – politica	
La stima provvisoria dell'indice Nic viene rivista sulla base delle ulteriori informazioni raccolte nelle due settimane successive alla data del suo rilascio. L'indice Foi non è soggetto a revisioni. Sia gli indici Nic che quelli Foi vengono rettificati nell'eventualità di errori.	
19.2. Revisione dei dati – pratica	
Nic: il primo rilascio riguarda la stima provvisoria dell'indice dell'ultimo mese. Tale dato viene confermato o rivisto entro le due settimane del mese successivo. Altre revisioni consistenti sono generalmente descritte nella Nota metodologica del Comunicato Stampa. Le innovazioni metodologiche sono illustrate in occasione del primo rilascio dei dati che incorporano tali cambiamenti. Foi: al primo rilascio viene fornito il dato definitivo dell'indice. Al pari dell'indice Nic, le innovazioni metodologiche sono immediatamente illustrate in occasione del primo rilascio dei dati che incorporano tali cambiamenti.	
20. Elaborazione dati	Top
20.1. Fonte dei dati	
I dati utilizzati per la costruzione degli indici mensili dei prezzi al consumo sono raccolti attraverso due distinte rilevazioni: la rilevazione territoriale, condotta dagli Uffici comunali di statistica, e quella centralizzata, effettuata direttamente dall'Istat:	
Rilevazione territoriale - ogni anno l'Istat invia dagli Uffici comunali di statistica l'elenco dei prodotti da rilevare. Per ciascun prodotto, in ogni capoluogo, viene raccolto un numero di quotazioni di prezzo che varia in funzione del numero di varietà presenti localmente, dell'importanza relativa del prodotto, dell'ampiezza demografica del comune e della relativa estensione territoriale, delle caratteristiche della rete distributiva e delle abitudini di spesa dei consumatori. Per il 2015, la rilevazione è effettuata in 80 capoluoghi di provincia, su un totale di 110. Il numero dei prezzi rilevati mensilmente è pari a 501.900, di cui circa 8.000 canoni d'affitto. Rilevazione centralizzata – riguarda principalmente i beni e servizi caratterizzati da prezzi uniformi su tutto il territorio nazionale oppure da criteri di determinazione dei prezzi vincolati a normative nazionali o regionali (per esempio, i tabacchi, i servizi telefonici, i medicinali con obbligo di prescrizione, i periodici, alcuni servizi di trasporto). Riguarda, inoltre, i prodotti che, per la tecnica di rilevazione adottata o per le caratteristiche peculiari dell'offerta o della domanda, si prestano ad essere meglio gestiti in modo centralizzato; esempi tipici sono i prodotti caratterizzati da continui cambiamenti tecnologici (i prodotti elettronici come i computer, telefoni cellulari, ecc.) e i servizi il cui godimento non riguarda soltanto la popolazione del comune interessato (i servizi legati alla filiera turistica come i pacchetti vacanza, i campeggi, gli stabilimenti balneari, gli agriturismi). In termini di peso, per il 2015 la rilevazione centralizzata copre circa il 23,1% del paniere dei due indici, per un totale di 95.600 prezzi raccolti mensilmente.	
Numero dei prezzi rilevati mensilmente: nel 2015, 597.500	
Dimensione del campione: nel 2015, i prezzi sono rilevati presso 41.300 unità di rilevazione (punti vendita, tra piccoli esercizi commerciali, grande distribuzione e mercati rionali; imprese e istituzioni). I punti vendita sono selezionati in modo da rappresentare tutta la gamma degli esercizi esistenti, secondo un campionamento non probabilistico. La selezione viene effettuata direttamente dagli UCS secondo le regole stabilite dall'Istat, che tengono conto del peso relativo del prodotto nel paniere, della variabilità dei prezzi, della disponibilità dei prodotti inclusi nel paniere, dell'ampiezza territoriale e demografica del comune, della struttura commerciale del territorio, della quota di fatturato della media, piccola, grande distribuzione e	

distribuzione tradizionale, e della popolarità tra i consumatori. La lista dei punti vendita viene aggiornata annualmente, in genere a dicembre. La selezione degli appartamenti per la rilevazione di canoni di affitto viene effettuata dagli UCS tenendo conto della dimensione, localizzazione e tipo di proprietà dell'immobile (pubblica o privata).

Numero dei prodotti: 1.441 che si riagggregano in 618 posizioni rappresentative così distribuite tra le 12 divisioni di spesa:

- 01 - Prodotti alimentari e bevande analcoliche (184)
- 02 - Bevande alcoliche e tabacchi (14)
- 03 - Abbigliamento e calzature (65)
- 04 - Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (20)
- 05 - Mobili, articoli e servizi per la casa (79)
- 06 - Servizi sanitari e spese per la salute (30)
- 07 - Trasporti (48)
- 08 - Comunicazioni (10)
- 09 - Ricreazione, spettacoli e cultura (71)
- 10 - Istruzione (5)
- 11 - Servizi ricettivi e di ristorazione (25)
- 12 - Altri beni e servizi (67)

Molte posizioni rappresentative, definite composite, sono costituite da più prodotti (ad esempio, il servizio di telefonia fissa a banda larga è rappresentato da un campione di 86 piani tariffari). Nel primo stadio, la selezione delle posizioni viene effettuata dall'Istat, utilizzando diverse fonti: dati di Contabilità Nazionale, dati dell'Indagine sui consumi delle famiglie, diverse fonti esterne e informazioni fornite dagli UCS. La loro selezione, all'interno dei segmenti di consumo, si basa sul criterio della "prevalenza", ovvero vengono selezionate le posizioni cui corrispondono le maggiori quote di consumo. La scelta tiene conto anche del criterio del "peso medio", secondo cui "maggiore è il peso di un segmento di consumo sul totale dei consumi delle famiglie, maggiore dovrà essere il numero di posizioni che contribuiscono a misurarne l'evoluzione dei prezzi". Tale principio viene integrato da valutazioni specifiche. Nel secondo stadio, la selezione dei prodotti-riferenze, viene effettuata dai rilevatori sul territorio, in accordo con il criterio del "più venduto". Mentre con riferimento alla rilevazione centralizzata, tale selezione viene effettuata direttamente dall'Istat, mediante un'opportuna e dettagliata stratificazione dell'offerta secondo le principali determinanti di prezzo.

20.2. Periodicità della rilevazione

Per la modalità territoriale di raccolta dei dati, la rilevazione dei prezzi al consumo viene effettuata, nei primi 15 giorni lavorativi del mese e nello specifico:

- due volte al mese per prodotti con elevata variabilità di prezzo (frutta, vegetali e prodotti ittici freschi, carburanti da autotrazione e da riscaldamento);
- una volta al mese per la parte restante dei prodotti del paniere. Per alcuni beni o servizi, quali ad esempio acqua potabile, gas di rete per uso domestico, trasporto urbano su bus e multimodale, taxi o per i ticket per analisi, visite specialistiche, fisioterapia ed esami diagnostici, viene rilevato il prezzo applicato il giorno 15 del mese cui si riferisce la rilevazione.

Per la modalità centralizzata di raccolta dei dati, la rilevazione dei prezzi al consumo viene generalmente effettuata una volta al mese, nei primi 15 giorni lavorativi del mese di riferimento dei dati, ma con alcune eccezioni:

- per alcuni beni e servizi quali tabacchi, concorsi pronostici, medicinali, servizi di telecomunicazione, trasporto ferroviario regionali, servizio di cuccetta e vagone letto, autolinee extraurbane, servizi postali, pedaggi autostradali, trasferimenti di proprietà e revisione auto, viene rilevato il prezzo applicato il giorno 15 del mese cui si riferisce la rilevazione;
- per i trasporti ferroviari nazionali, il prezzo del biglietto con partenza in una data prefissata viene rilevato tre volte al mese, ovvero con tre diversi anticipi di acquisto rispetto la data stessa;
- per i servizi di trasporto aereo e di navigazione marittima, la rilevazione viene effettuata due volte al mese e in ciascun momento di rilevazione si registrano i prezzi del biglietto acquistato con due diversi anticipi rispetto alla partenza;
- per i periodici, la rilevazione viene effettuata due volte al mese, nella prima e nella terza settimana;
- per i giornali quotidiani, la rilevazione viene effettuata ogni giorno dal 9 al 15 del mese;
- per i servizi turistici, ricreativi e culturali (Ingresso ai parchi di divertimento, Stabilimento balneare, Impianti di risalita, ecc.) vengono rilevati i prezzi in vigore in ciascun giorno del mese.

20.3. Rilevazione

Rilevazione territoriale - si utilizza la tecnica CAPI (Computer Assisted Personal Interview). La rilevazione è, dunque, completamente informatizzata ed interamente condotta mediante l'utilizzo di Tablet PC, dotati di

scheda UMTS, distribuiti ai tutti i rilevatori degli UCS coinvolti nell'indagine.

Rilevazione centralizzata - nella maggior parte dei casi, i dati sono rilevati direttamente presso i siti internet dei soggetti che forniscono beni o servizi. Dal 2014, quasi il 14% delle quotazioni rilevate centralmente (circa 13.000 quotazioni) è rilevato mediante tecniche di web scraping che utilizzano procedure automatiche di raccolta dati su Internet. Per alcuni gruppi di prodotti, i prezzi sono trasmessi all'Istat dagli enti o soggetti depositari degli stessi, oppure sono rilevati mediante consultazione dei listini riportati in pubblicazioni specializzate.

20.4. Validazione dei dati

La validazione viene effettuata in due stadi. Nel primo, i dati sono validati a livello territoriale dagli UCS, e secondo quanto previsto per legge, dalla Commissione municipale. Nel secondo stadio, l'Istat effettua la validazione analizzando diversi indicatori quali il tasso di mancata rilevazione, il tasso di sostituzione delle referenze e il tasso di variazione dei prezzi per l'identificazione di outlier o errori. Per alcuni gruppi di prodotti, quali l'energia, ai fini della validazione, vengono utilizzati anche fonti esterne all'Istat.

20.5. Elaborazione dei dati

Pesi: la determinazione dei coefficienti di ponderazione viene effettuata utilizzando i dati di Contabilità Nazionale, quelli derivanti dall'Indagine sui consumi delle famiglie e da altre fonti esterne. Per le prime due principali fonti, con riferimento al 2015, sono stati utilizzati gli ultimi dati disponibili relativi all'anno 2013.

I dati di spesa per ciascuna posizione rappresentativa, relativi al 2013, sono stati stimati per il mese di dicembre 2014, e cioè con riferimento alla nuova base di calcolo degli indici, utilizzando la variazione dei prezzi registrata per ciascuna di esse tra l'indice medio annuo del 2013 e quello relativo a dicembre 2014.

Calcolo degli indici elementari: il calcolo degli indici elementari per ogni comune viene effettuato mediante media geometrica.

Trattamento delle mancate rilevazione e delle sostituzioni:

- per i prodotti mensili (esclusi quelli riferiti alla divisione di spesa abbigliamento e calzature), nel caso di prezzo mancante, per la non disponibilità del prodotto o per altri motivi, il prezzo viene stimato ripetendo l'ultimo disponibile. Tale stima viene effettuata al massimo per i due mesi successivi. Al secondo (quando la mancata rilevazione è dovuta alla chiusura definitiva di un punto vendita o all'assenza definitiva di una referenza) o al terzo mese consecutivo di mancata rilevazione (per gli altri casi), il prodotto-referenza viene sostituito;
- per i prodotti bimensili riferiti al mercato dei prodotti ittici freschi, qualora in un'occasione di rilevazione venga segnalata una mancata rilevazione, viene utilizzato per il calcolo del prezzo medio e dell'indice il prezzo rilevato nell'altra occasione di rilevazione; qualora in entrambe le occasioni di rilevazione del mese venga registrata una mancata rilevazione si procede alla stima del prezzo medio mensile mediante ripetizione del prezzo medio del mese precedente;
- per i combustibili per autotrazione e il gasolio da riscaldamento, il prezzo non rilevato viene imputato utilizzando le variazioni percentuali calcolate sulla base dei prezzi medi nazionali dei prodotti petroliferi resi disponibili ogni settimana dal Ministero dello Sviluppo Economico;
- per i prodotti bimensili stagionali degli ortaggi, frutta e legumi freschi, il prezzo mancante viene imputato applicando al prezzo rilevato il mese precedente, la variazione media osservata nei prezzi degli altri prodotti stagionali in stagione che appartengono allo stesso segmento di consumo o alla stessa sottoclasse. Analoga procedura viene adottata per i prodotti bimensili non stagionali: in questo caso, per l'imputazione viene utilizzata la variazione media osservata nei prezzi degli altri prodotti non stagionali che appartengono allo stesso segmento di consumo o alla stessa sottoclasse;
- per i prodotti mensili (stagionali e non stagionali) dell'abbigliamento e calzature, il trattamento delle mancate rilevazioni è analogo a quello adottato per i prodotti (stagionali e non stagionali) degli ortaggi, frutta e legumi freschi;
- per i prodotti a rilevazione centralizzata, il dato mancante viene stimato mediante imputazione delle variazioni percentuali mensili di prezzo del particolare strato cui i prodotti appartengono.

Introduzione di nuovi prodotti: generalmente, l'introduzione di nuovi prodotti avviene in occasione del ribasamento annuale degli indici. La loro identificazione viene effettuata dall'Istat, sulla base di diverse fonti e dei suggerimenti provenienti dagli UCS, che tengono conto delle informazioni raccolte sul territorio.

Trattamento dei prodotti stagionali: da gennaio 2011 è stata adottata una nuova metodologia di rilevazione e calcolo degli indici dei prezzi dei prodotti stagionali, in applicazione del Regolamento (CE) n. 330/2009 del

22 aprile 2009, che definisce le norme minime per il trattamento dei prodotti stagionali nell'**Ipca**. Tale innovazione è stata introdotta anche per gli indici **Nic** e **Foi**. La nuova metodologia è applicata ai gruppi e alle classi di prodotti *Frutta, Vegetali, Abbigliamento e Calzature*.

Le norme minime del citato Regolamento definiscono *prodotto stagionale* quello che, in alcuni periodi dell'anno (almeno un mese), può non essere acquistabile oppure è acquistato in volumi modesti o irrilevanti dai consumatori; e stabiliscono inoltre che, in un dato mese, i prodotti stagionali sono considerati "in stagione" o "fuori stagione".

Sulla base di tali norme, è stato definito un calendario mensile nazionale per tutto il 2015, che stabilisce in un dato mese quando ogni specifico prodotto, appartenente alle suddette categorie o ai suddetti gruppi, deve essere considerato "in stagione" oppure "fuori stagione". L'adozione di un calendario della stagionalità comporta che la rilevazione territoriale dei prezzi sia effettuata solo nei mesi in cui il prodotto in questione è definito "in stagione" mentre i prezzi dei prodotti "fuori stagione" sono stimati sulla base di una metodologia coerente con le indicazioni contenute nel Regolamento europeo. Tale metodologia prevede che per i prezzi dei prodotti "fuori stagione" sia applicata la stima contro-stagionale; soltanto, in assenza delle informazioni necessarie ad effettuare tale stima, viene applicata quella omni-stagionale.

20.6. Aggiustamenti

Aggiustamenti per cambiamenti nella qualità: per i cambiamenti di qualità dei prodotti, viene adottato un approccio specifico, caso per caso. Nei casi la sostituzione di una referenza non implica un cambiamento di qualità, viene effettuato il confronto diretto dei prezzi rilevati.

21. Commenti

[Top](#)

Non disponibile.